

CON VEDIROMAINBICI, VISITA AD ALBANO DOMENICA 2 DICEMBRE

*In esclusiva (autorizzazione Musei Civici) aperti per noi
Anfiteatro, "Cisternoni" e Santa Maria della Rotonda*

Appuntamento ore 11



Costruito su un'area demaniale flavia, cioè su un'ala della Villa di Domiziano, **Albano Laziale** sorge sui resti, tuttora ben conservati, dell'accampamento che Settimio Severo, autore di una riforma dell'esercito, volle per difendere Roma. Mentre il territorio di Albano, costituito di suolo vulcanico, fertilissimo, per quanto non molto provvisto d'acqua, è occupato per più di tre quarti da terreni coltivati, il centro abitato si concentra per intero sopra i **Castra Albana**. Si chiamano così poiché - come confermano anche le più recenti indagini archeologiche - questo è l'arco del cratere del Lago di Castel Gandolfo lungo cui sorse il centro di Alba Longa (va notato che l'etimologia del sito è "città di forma allungata le cui strutture si imbiancano all'alba"), che fu la progenitrice di Roma. Tale città dominò il territorio del Vulcano Laziale per lo meno dall'inizio dell'età del ferro (X secolo) fino a quando fu distrutta dai Romani nel VII secolo a.C., per volere di Tullo Ostilio, poi non più ricostruita. Alba Longa da un lato, secondo il mito, diede a Roma Romolo e Remo discendenti della stirpe reale sua propria, dall'altro, per certo, fu capitale della Lega Latina composta da trenta popoli federati e che veneravano quale principale luogo di culto Giove Laziale. Il santuario sorgeva sulla cima di Monte Cavo.

Dell'accampamento severiano restano cospicui resti, come le mura, una delle porte (la **Praetoria**) e l'impianto termale. Ospitò soldati e famiglie della *Legio Secunda Parthica Severiana*. Tra gli alloggi dei legionari sorse il villaggio medievale, rispettoso dell'ortogonalità del cardo e del decumano, nel quale si legge uno splendido esempio di continuità temporale tra l'età tardo-antica e quella moderna. Mentre i soldati nel III secolo furono richiamati al fronte (Apamea, in Siria), già a partire dal IV secolo d.C. questo centro dei Castelli accolse un'importante comunità cristiana. La città di Albano sin dal V secolo d.C. vantò alcuni vescovi, sei dei quali furono eletti papi.

Da un punto di vista urbanistico, Albano Laziale è scandito dalle XIV-XV miglia della **via Appia Antica**, oggi suo asse principale: il Corso Matteotti. Ci si addentra nel cuore dei *Castra* prendendo sulla sinistra. Non solo Roma infatti, bensì anche Albano possiede un **Tridente**, voluto dalla famiglia Savelli quale espansione verso l'Appia del polo ecclesiastico duecentesco di San Paolo (1657). Nella ripida salita (da 384 a 435 metri s.l.m.) che va da Corso Matteotti a piazza s. Paolo, le case si allineano lungo tre vie convergenti verso piazza s. Paolo, che non a caso rappresenta il punto di convergenza scenografica. Dall'alto il Tridente si apprezza in tutta la sua bellezza. Splendidi gli stucchi di alcune residenze patrizie. Erano qui di casa i Savelli, già dalla fine del XIII secolo. Ad essi si deve, tra i monumenti più importanti, la Chiesa di san Bonaventura, con annesso Convento dei Padri Cappuccini. San Bonaventura da Bagnoregio, filosofo, teologo, dottore della Chiesa e santo, nel 1273 fu

creato cardinale vescovo di Albano. Collaborò col papa nel preparare il concilio di Lione; in questa città nel capitolo generale (1274) abbandonò la direzione dell'ordine, mentre nel concilio, che portò tra l'altro all'unione delle due Chiese, greca e latina, difese ancora gli ordini mendicanti. Era entrato nell'ordine francescano nel 1243 e nel 1257 l'Università parigina l'aveva ammesso fra i suoi dottori.



PROGRAMMA DEL GIORNO

- ❖ Appuntamento all'ingresso della sede principale dei Musei Civici di Albano (Villa Ferrajoli), viale Risorgimento, alle ore 11. Vi si può arrivare sia in treno (partenza da Roma Termini alle 8:21-arrivo ad Albano Laziale alle 9:12; costo 2 euro e 10, sia all'andata che al ritorno; alcune corse la domenica sono soppresse), sia in macchina. Liberamente. Per i tre monumenti per i quali abbiamo l'esclusiva il costo è di 2 euro ciascuno. Essi sono: l'Anfiteatro, i "Cisternoni" e Santa Maria della Rotonda.
- ❖ Presso il Museo incontreremo il sig. Angelo Chiodo.
- ❖ Visita all'Anfiteatro dei *Castra Albana*, alle 11:45.
- ❖ Visita ai "Cisternoni" (via Aurelio Saffi), antica riserva d'acqua dell'accampamento severiano, alle 12:25.
- ❖ Visita a Santa Maria della Rotonda, luogo di culto paleocristiano ricavato all'interno di un ninfeo pertinente probabilmente alla Villa di Domiziano, alle 12:50.
- ❖ Pranzetto per i Dieci Anni di Vediromainbici alla Trattoria "Da Nina", 20 euro a testa.
- ❖ Dopo pranzo un'occhiata alla *Porta Praetoria* e al Duomo lungo via Alcide De Gasperi – ore 16:00 – si aprono due possibilità, a seconda che piova o meno: Basilica paleocristiana di s. Pietro, costruita in uno degli ambienti delle Terme di Caracalla, dette anche di Cellomaio (*Cella Mains*), oppure una passeggiata nella Villa Imperiale (già proprietà di Pompeo Magno), oggi Villa Doria.
- ❖ Ritorno, per chi scegliesse il treno, dalla Stazione di Albano Laziale alle 17:43, con arrivo a Roma Termini alle 18:34.